Non cedono i detenuti di Attica

NEW YORK — Sono ancora a un punto morto le trattative tra i mille detenuti in rivolta nel penitenziario di Attica (che hanno nelle loro mani 36 ostaggi) e la delegazione delle autorità dello Stato di New York I detenuti, quasi tutti negri e portoricani, controllano ancora un intero braccio del carcere e le loro richieste includono, tra l'altro, quella di essere muniti di un salvacondotto per lasciare gli Stati Uniti verso un paese «non imperialista» Anche la mediazione del leader delle «Pantere nere» Bobby Seale, giunto stamattina ad Attica su richiesta dei rivoltosi, non è servita a trovare un punto di accordo col governatore dello Stato di New York I negoziati, comunque, proseguiranno domani Una delle guardie ferite nei primi momenti della rivolta è morta questa notte Un'altra di quelle in ostaggio è stata colpita da un collasso cardiaco

Nelle foto a sinistra Bobby Seale, leader delle Pantere nere (al centro con la borsa) arriva all'aeroporto di Buffalo per recarsi al penitenziario in rivolta su richiesta dei detenuti, per una mediazione (Telefoto ANSA) A destra, un momento della discussione preliminare nel carcere tra i capi della rivolta e (seduto in basso a sinistra) il dirigente del dipartimento degli stabilimenti di pena dello Stato di New York, Russel Oswald, (Telefoto AP)

Il seminario sull'informatica di Courmayeur

Non sarà la cibernetica a risolvere lo scontro di classe

Il calcolatore sempre più usato per le micro-decisioni e mai per le grandi scelte strategiche - Come si gioca la conservazione del potere

DALL'INVIATO

COURMAYEUR 12 settembre

Come sempre capita ai profani l'oggetto incomprensibile appare capace di poteri sovrumani totali illimitati Per il calcolatore elettronico avviene lo stesso Prima nessuno ne parlava e nessuno sapeva che razza di diffusione avesse ormai raggiunto nei vari settori sociali, politici, economici Poi di colpo, con la scoperta il mito

Per capire un po' del dibattito che si svolge al seminario internazionale della Fondazione Adriano Olivetti sulla informatica qui a Courmayeur occorre proprio ricordare che cosa e e può fare un calcolatore o computer Intanto ce ne sono — andando per grosse distinzioni — di due tipi Poi ci sono i calcolatori diciamo così, «nobili» e quelli che a rigore si dovrebbero definire delle semplici calcolatrici elettroniche E un calcolatore del primo tipo quello che controlla, ad esempio, un intero processo produttivo In un complesso petrolifero quel tipo di calcolatore collegato con tutti i punti in cui il petrolio viene lavorato e raffinato, «deciderà» automaticamente tutto dalla quantità di materiale da immettere alle temperature programmatiche agli arresti in un punto o nell'altro del processo causati dai rallentamenti nella produzione a monte e così via

Anche nelle grandi industrie automobilistiche si usa questo tipo di calcolatore che è in grado di far affluire più o meno auto alle catene a seconda dei carichi o dei ritmi produttivi a monte e a valle che e in grado di fare le scelte sulle varianti di colore sugli accessori, sulle ricoperture interne e così via.

Questi calcolatori potrebbero fare anche molto di più essendo in grado di risolvere problemi con un numero incredibile di variabili e quindi possono concorrere a determinare — con minori rischi rispetto ai calcoli e alle valutazioni mentali tradizionali — scelte strategiche a ogni livello In realtà questo tipo di calcolatore è finora usato all'incirca al 30 per cento soltanto delle sue possibilità

Poi ci sono gli altri calcolatori e sono tutt'altra cosa sono in sostanza archivi di notizie (dal numero di chiodi che ci sono in un magazzino ai posti disponibili su un aereo, dai dati bancari dei clienti agli archivi di documenti o altro) In speciali nastri è stato registrato tutto basterà domandare e la macchina in due o tre secondi potrà dare una risposta che diversamente avrebbe richiesto ore o giorni di ricerche I vantaggi di queste macchine stanno solo nella velocità dell'informazione e nella eliminazione del grosso ingombro di spazio prima necessario per esse non si pongono però tutti i nuovi problemi di linguaggio, di rivoluzione delle comunicazioni, di trasformazione del «modo di pensare» che si pongono invece per i calcolatori veri e propri E solo a proposito di questi ultimi nascono le grosse questioni sociali e politiche di cui si discute qui

E interessante a questo proposito quello che ha detto nel suo intervento il professor Momigliano direttore degli studi economici e programazione della Olivetti Come mai il calcolatore e sempre più usato per le micro decisioni invece che per le grandi scelte strategiche? Apparentemente in questo non c'è alcuna logica dato che evitare un rischio (anche se in percentuale bassa) di errore quando si deve decidere un investimento poniamo, di dieci miliardi è più importante che eliminare un rischio di errore o guadagnare un po di tempo relativamente a una giacenza di magazzino Il fatto e — ha spiegato il prof Momigliano — che non ci sono ragioni logiche bensì ne esistono di altro genere Queste i parametri di ragionamento e di decisione dei dirigenti aziendali non si adattano a quelli più razionali del calcolatore ma hanno il pregio per contro di restare segreti e di poter essere imposti ai quadri dei livelli medi ed inferiori dell'azienda Ci sono parametri di pura e semplice conservazione di potere Ecco quindi che i modelli presentati al calcolatore sono nella sostanza «finti» volutamente limitati nel senso che le scelte vere sono state già fatte molto a monte del calcolatore

Discorso limpido che ha portato Momigliano a concludere (insieme a parecchi altri) che la battaglia principale da condurre è politica e non tecnica Si svolge fuori dell'azienda non meno che dentro di essa Sono conclusioni cui sono arrivati anche altri Il prof Sylos Labini per esempio ha ricordato che quando il calcolatore smentì i dati ISCO che servivano a prevedere certi aumenti salariali in un anno governando al fine di consentire misure economiche restrittive del governo nessuno volle dar retta al calcolatore (i cui dati poi risultarono esatti)

Quindi il calcolo diviene innocuo o pericoloso a seconda di come decide di usarlo la classe al potere

Altro discorso e quello molto caro a certi sociologhi americani che sono venuti a esporre astruse filosofie di arcaico sapore illuministico sui settori di applicazione del calcolatore Gli ottimisti «in genere» che qui abbondano hanno elencato una serie di trionfali prospettive per l'umanità se il calcolatore verrà usato sempre di più Ma anche qui fra realtà e mito c'è una bella distanza Il calcolatore nell'azienda ha sostenuto per esempio in una relazione il prof Gallino può essere il piantatore di un piano democratico e di una continua informazione dei lavoratori che diventano così «gestori» dell'azienda stessa Gli hanno risposto piuttosto vivacemente Morelli della FIM CISL Cella dell'Università di Trento il prof Gandolfi e Momigliano stesso come abbiamo visto Non sarà la cibernetica a risolvere lo scontro di classe e anzi esso può diventare ulteriore strumento di controllo e di sfruttamento dei lavoratori in mancanza di un radicale mutamento del meccanismo capitalistico dentro e fuori della fabbrica

Così mentre oggi il professor Wilensky discutava sulla reale possibilità che il calcolatore apre al ruolo degli intellettuali nella pubblica amministrazione a fini sociali Sylos Labini aveva ricordato giovedì come finora il calcolatore sia stato usato negli USA a livello di governo solo da Mr Nixmata per definire la strategia in Vietnam e e qualche errore quel calcolatore deve averlo fatto visto come sono andate le cose» ha aggiunto I altro uso del calcolatore negli Stati Uniti del resto riguarda la schedatura dei cittadini americani fatta dal FBI

Il discorso verte resta quello che vede nell'informatica essenzialmente uno stabilizzatore (quasi un giroscopio) usato da chi detiene il comando per tenere in equilibrio i fasci di tendenza alternativa (sistemazione rivoluzione» nella società Questo appare l'orientamento della sociologia più seria (qui rappresentata soprattutto dalla lucida relazione del professor Pizzorno e da quella più politica di Tourraine) mentre gli economisti propendono a considerarla un'industria in più del settore terziario dei servizi utile per l'assorbimento dei surplus prodotti dal sistema ma non assolutamente un settore produttivo

Per il francese Naville, invece altro relatore ottimista, l'informatica è lavoro produttivo le obiezioni gli sono venute dai settori marxisti che hanno tentato di spiegare a Naville la differenza fra lavoro utile e lavoro produttivo Naville è un vecchio personaggio della scena marxista europea dopo essere stato fra i firmatari del manifesto surrealista di Breton, fu segretario in Francia della quarta Internazionale e braccio destro di Trosrki Non ha voluto recedere dalla sua posizione ottimistica di fondo, anche se nella sua relazione non aveva mancato di segnalare i pericoli «politici»

Per il resto le relazioni e parte del dibattito si sono persi molto spesso in fumose serie con accenti talvolta anche irritanti soprattutto nei tentativi gratuiti e anche goffi dei sociologhi americani di rifondare da soli una filosofia (disquisizioni sul significato di termini e categorie come «razionalità», «scientifica» eccetera) quasi che calcolatore e informatica nascessero nell'anno zero del pensiero umano

Ora negli ultimi due giorni, si entrerà ulteriormente nel vivo del problema dei rapporti fra scienza, nuove tecnologie e potere è questo il tema che più scotta e il fatto che venga sempre più in luce nel dibattito è quello che più rende utile e valido questo seminario

Ugo Baduel

Mafioso arrestato a Rovigo

ROVIGO 12 settembre

Giuseppe Scaduto, di 25 anni un mafioso di Bagheria (Palermo) colpito da ordinanza di custodia precauzionale emessa dal tribunale di Palermo è stato arrestato a Rovigo mentre era in un bar del centro

L'uomo è stato avvicinato dagli agenti della «Squadra mobile» che lo hanno condotto nelle carceri di via Verdi

La 13ª rassegna specializzata per la meccanica

Successo italiano alla Fiera di Brno

Orientamenti positivi della Cecoslovacchia per le relazioni economiche con l'estero - 58 aziende italiane presenti all'esposizione - Costante aumento dell'interscambio tra l'Italia e la Cecoslovacchia

DALL'INVIATO

BRNO, 12 settembre

Sorta come rassegna specializzata per la meccanica la Fiera Internazionale di Brno e in continuo sviluppo ed e destinata a divenire il periodico centro espositivo di diversi settori industriali Da alcuni anni ormai accanto alla tradizionale manifestazione autunnale della meccanica viene organizzata la edizione primaverile riservata ai beni di consumo Ora e in programma il trasferimento nella città dello Spielberg — entro un paio d'anni — della fiera della alimentazione che all'inizio dell'estate si svolge a Pilsen Inoltre verrà organizzata una rassegna dei mezzi di trasporto (autovetture autocarri attrezzature ferroviarie navigazione di diporto) Ed è operando in questa direzione di espansione che già dall'anno prossimo l'area espositiva verrà aumentata di ulteriori 10 mila metri quadrati

Intanto la 13ª edizione della Fiera della meccanica in questi giorni sta confermando gli orientamenti della Cecoslovacchia per quanto riguarda le relazioni economiche con l'estero Questi possono venir riassunti nella partecipazione alla integrazione con i Paesi socialisti allo sviluppo delle relazioni con il Terzo Mondo ed alla ricerca dei mezzi e dei sistemi adatti per ulteriormente migliorare l'interscambio con l'Occidente

Riferendosi in particolare alle relazioni tra la Cecoslovacchia ed i Paesi del MEC il ministro del Commercio Estero ingegner Barcak ha dichiarato che queste sono ottime con la Francia e con il nostro Paese mentre sono a buon punto trattative con il Benelux.

L'affermazione del ministro Barcak circa l'Italia trova una sua rispondenza nella presenza del nostro Paese alla fiera come pure nell'andamento dell'interscambio A Brno l'Italia ormai tradizionale cliente partecipa con 58 ditte che occupano una superficie coperta di 881 metri quadri e all'aperto di 1 134 metri quadri Oltre alle autovetture — che come sempre attirano maggiormente l'attenzione del grosso pubblico — sono esposte tra l'altro macchine per la lavorazione del legno e della industria alimentare che rappresentano l'optimum del settore Quella italiana è una partecipazione altamente qualificata ed apprezzata e tra le molte ditte vogliamo ricordare l'Alfa Romeo, la FIAT, la Carlo Erba la Nebiolo la Nuova Pignone la Olivetti La nostra presenza è completata da un ufficio dell'ICE che ottimamente serve da collegamento tra gli operatori italiani presenti e non a quelli degli altri Paesi

Ritornando al discorso più generale dell'interscambio si deve dire che dal 1967 al 1970 si sono avuti i seguenti aumenti l'importazione italiana dalla Cecoslovacchia è passata da 34 2 a 47 1 miliardi di lire mentre il movimento opposto è salito da 27 5 a 46 6 miliardi Passando ad osservare le cifre particolareggiate per quanto concerne l'importazione nel 70 si è avuta una diversificazione nei prodotti Rispetto all'anno precedente infatti la voce bovini ha registrato una drastica riduzione (da 9 miliardi e mezzo di lire a poco più di 3 miliardi) Nel contempo però il ferro e gli acciai e laminati sono passati da 5 miliardi e 800 milioni a oltre 9 miliardi e 300 milioni Del 44 % sono invece aumentate le macchine utensili del 135 le parti staccate di macchine ed apparecchi elettrici del 40% i prodotti chimici

Nella esportazione verso la Cecoslovacchia l'elemento nuovo del 70 è stato quello di una maggiore presenza italiana con i beni di consumo particolarmente nei settori della maglieria e delle calze di fibre tessili artificiali e sintetiche (da 737 milioni del 69 ad 1 miliardo e 438 milioni di lire) e delle calzature di pelle (da 831 milioni ad 1 miliardo e 615 milioni) Per quanto riguarda gli apparecchi per telecomunicazioni si è balzati da neanche 82 milioni ad 1 miliardo 147 milioni e per gli autoveicoli da 3 miliardi ad oltre 4 miliardi e mezzo

L'interscambio tra i due Paesi ha dimostrato in questi anni una tendenza ascendente e non si ha motivo di ritenere che si debba verificare un fenomeno inverso Meccanica e beni di consumo sono settori nei quali i due Paesi si comprendono molto bene e che possono far ulteriormente incrementare il volume degli affari Per il nostro Paese la Cecoslovacchia rimane ancora un ottimo mercato Le nostre ditte sono note i loro prodotti apprezzati Certo non si può penetrare da un giorno all'altro ma una volta entrati si rimane quando si è conosciuti il volume degli affari aumenta

Silvano Goruppi

Trenta milioni rapinati all'ACI di Ventimiglia

VENTIMIGLIA 12 settembre

Trenta milioni in valuta italiana e straniera sono stati rapinati nella tarda serata di sabato all'ufficio ACI di Ventimiglia Vaste battute sono state effettuate in tutta la zona di confine e continua tuttora da parte della polizia e dei carabinieri la ricerca dei due giovani rapinatori fuggiti dopo il colpo

I banditi si sono presentati nell'ufficio dell'Automobile club sito in piazza Costituente al momento della chiusura Uno impugnava un mitra e l'altro impugnava una pistola

All'impiegata Iris Bori di anni 36 abitante a Bordighera in via Pasteur 86 ed al suo collega Mario Bartolozzi di anni 24, abitante a Ventimiglia in via Cavour hanno ordinato con molta decisione la consegna di tutto il denaro che si trovava nella cassaforte

La rapina si è svolta in pochi minuti Avuto il denaro i due rapinatori strappavano i fili del telefono e si dileguavano

Non è stato accertato se i due avevano un complice in attesa con un'auto o se abbiano preferito trovare un primo rifugio nel vecchia città

Allarme a Pieve Favera, nel Maceratese

Antiche opere d'arte sparite da una chiesa

Il parroco non ha denunciato furti, ma i parrocchiani non vedono più statue e dipinti di grande valore - Discussione in Comune

SERVIZIO

CALDAROLA (Macerata) 12 settembre

A Pieve Favera – località del comune di Caldarola in provincia di Macerata abbarbicata su di una collina che si rispecchia nel sottostante lago — la popolazione è in apprensione per la scomparsa di numerose opere d'arte antichissime

Le opere sono sparite nel lasso di poco tempo dalla chiesa e dalla sacrestia di «Maria Addolorata» della quale è parroco, da oltre 20 anni, don Annibale Urbani che ricopre anche l'incarico di delegato all'assistenza dell'archidiocesi di Camerino

Nessun furto è stato commesso nella chiesa in quanto non risulta che il parroco — al quale dette opere naturalmente inventariate furono affidate quando assunse l'incarico della parrocchia — abbia presentato denuncia ai carabinieri Sta di fatto che fra i vari «pezzi» di rilevanti valore mancherebbero un grande crocefisso una statua di San Giuseppe e una di S Antonio, fra i dipinti mancherebbe uno stendardo raffigurante la «Pietà» un quadro della «Madonna della Misericordia» e una grande tela della Santa Casa di Loreto

E singolare che anche gli abitanti di Pieve Favera soliti a frequentare la chiesa non ricordano bene che altro manchi Non esistono — d'altra parte — pubblici cataloghi delle opere in dotazione alla chiesa di Pieve Favera Alcune di esse però cioè quelle che mancano sono indicate nella guida del Touring Club e altre in alcuni libri della Soprintendenza di Urbino

Sulla scomparsa di queste opere gli abitanti di Caldarola fanno non poche congetture e illazioni anche perchè scossi dalle recenti notizie di furti di opere d'arte avvenuti in varie parti d'Italia Sta di fatto che della questione si è occupato il consiglio comunale di Caldarola Il sindaco dotto Fabbroni rispondendo ad una interrogazione della minoranza comunista ha assicurato di aver interessato della questione sia la prefettura di Macerata che la Soprintendenza di Urbino che starebbero effettuando accertamenti per venire a capo della vicenda che non è priva di stranezze

Circa la scomparsa del crocefisso i parrocchiani di Pieve Favera riferiscono che don Urbani avrebbe detto loro che era talmente vecchio e rotto che aveva risolto di bruciarlo Se questo è vero sarà interessante una presa di posizione dell'arcivescovo di Camerino monsignor Fattagiani anche perchè se l'arcivescovo avesse ordinato il trasporto delle altre opere a scomparso al museo diocesano creato recentemente a Camerino lo avrebbe sicuramente già fatto sapere

Di questo parere sono anche le autorità che stanno interessandosi alla strana vicenda che non è la prima che si verifica nella zona Si ricordera infatti che non molti mesi fa a Dignano frazione di Serravalle del Chienti i parrocchiani si accorsero che il prete stava caricando su un camion insieme ad alcuni antiquari arredi sacri e opere di un antico appartenenti alla chiesa A Dignano i parrocchiani riuscirono a bloccare con una clamorosa protesta la vendita di quelle opere di inestimabile valore

Antonio Zilliaco

Due ragazzi annegano in un fossato

PALERMO 12 settembre

Due ragazzi Antonio Di Santo di dieci anni e Vincenzo Paradiso di 14 ambedue di Gangi un piccolo centro montano delle Madonie, sono stati trovati annegati dentro un fossato colmo d'acqua adiacente alla confluenza tra il torrente Gangi ed il fiume Salso Il fossato è profondo cinque metri

I corpi dei due ragazzi sono stati notati da alcuni contadini che hanno avvertito i vigili del fuoco di Petralia Sottana

Tre feriti in una sparatoria a Pianura

NAPOLI 12 settembre

Sparatoria a Pianura una borgata agricola alla periferia di Napoli Per convincere il genero Ernesto Mazzarella, a tornare con la moglie Salvatore Malacena di 41 anni non ha trovato di meglio che mettere mano alla pistola

Il genero è riuscito ad evitare le rivoltellate del suocero che ha però ferito un fratello del Mazzarella Gaetano di 17 anni — raggiunto di striscio a un braccio — e due persone che non centravano per nulla

Il più grave dei feriti è Raffaele Castaldo un ragazzino di 7 anni l'altro passante ferito Vincenzo Ghinalavigna di 49 anni è stato raggiunto da un proiettile ad un piede

Tragedia presso la Dora in Val d'Aosta

Ragazzo a caccia ucciso per errore

Un altro cacciatore freddato da una fucilata sparata da uno sconosciuto nel Pinerolese

AOSTA 12 settembre

Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso durante il primo giorno di caccia in Valle d'Aosta E Paolo De Palo che stamane si trovava in un capanno da caccia sul greto della Dora nel comune di Pollein in compagnia del padre Giovanni, un funzionario della Regione I due si erano appostati in attesa del passaggio dei volatili e, di tanto in tanto il ragazzo sporgeva la testa per accertarsi se vi fosse selvaggina in arrivo

Un altro cacciatore Rosario Arfuso di 64 anni originario di Reggio Calabria ma residente ad Aosta ha notato l'insolito movimento e pensando che si trattasse di un coniglio selvatico ha imbracciato la doppietta ed ha sparato

Rosario Arfuso è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo

★

PINEROLO 12 settembre

Mentre stava compiendo una battuta di caccia, uno spaziano di Cumiana, Giacomo Gaidone di 39 anni sposato e padre di due figli è stato ucciso da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto che è poi fuggito

Un cappello a colori piuttosto vivaci ha attirato l'attenzione di un altro cacciatore che credendo probabilmente di avere scoperto un fagiano ha sparato

Violenti acquazzoni nel Molise e in Apuania

Ucciso dal fulmine durante il nubifragio

In Alto Adige oltre i mille metri la temperatura è scesa a meno quattrocinque gradi

CAMPOBASSO 12 settembre

Un nubifragio accompagnato da una forte grandinata si è abbattuto stamane su vaste zone del Molise Il temporale ha interessato particolarmente il basso Molise provocando notevoli danni lungo la riviera adriatica A Termoli sono stati distrutti due stabilimenti balneari e sono stati divelti alberi mentre balconi e cornicioni sono caduti nel centro della città ferendo quindici persone di cui tre sono ancora ricoverate in osservazione nell'ospedale civile di Termoli

I danni sono ingenti anche nelle campagne a causa della grandinata e dei numerosi allagamenti Durante il temporale un pastore Antonio Albanese di 44 anni è stato ucciso da un fulmine sui monti del Matese vicino a Guardiaregia

★

MASSA CARRARA settembre

Un nubifragio si è abbattuto fra le undici e le 14 30 sulla provincia di Massa Carrara A Carrara la pioggia ha provocato allagamenti nelle zone basse della città i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per numerose chiamate Anche a Marina di Carrara molti appartamenti negozi e scantinati sono stati invasi dalle acque

Il traffico ha subito rallentamenti e alcuni automezzi che viaggiavano dall'autostrada sono rimasti temporaneamente bloccati sulla statale Aurelia nel viale adiacente

★

BOLZANO settembre

In tutto l'Alto Adige la scorsa notte e nelle prime ore del mattino la temperatura è scesa a valori minimi addirittura a meno quattro gradi oltre i mille metri di quota Oltre i duemila metri è nevicato

Assassinato o vittima di un'auto pirata?

E' stato trovato morente in una strada del centro brianzolo - Due testimoni l'avevano incontrato sanguinante ed ubriaco - Mezz'ora di vuoto

MILANO 12 settembre

Un uomo è stato trovato morente questa notte nella centrale via Cavour di Seregno in provincia di Milano, con il capo e il volto orrendamente maciullati e con i vestiti strappati Le indagini e l'autopsia, che verrà eseguita domani dovranno accertare se si è trattato di un delitto o della tragica morte di un ubriaco vittima di un pirata della strada come appare più probabile

Questa mattina verso le tre Giacomo Arci di 25 anni abitante in via Martino Bassi 26 e Francesco Poretta di 46 anni abitante in piazzale Lazzaretto 2 stavano tornando a casa in motocicletta quando in mezzo a via Cavour hanno scorto a terra il corpo di un uomo Lo sconosciuto aveva il volto sfigurato ma respirava ancora L'Arci e il Poretta hanno subito chiamato i carabinieri e la Croce Rossa ma all'arrivo dei soccorsi il ferito cessava di vivere

Il cadavere veniva subito identificato per quello dell'artigiano Giovanni Ballabio 56 anni abitante in corso Matteotti 106 con la sorella Teresina ex insegnante ora in pensione — il fratello Carlo artigiano produttore di serramenti e i giovani figli Paolo e Carla La moglie del Ballabio è morta qualche anno fa

I rilievi effettuati sul luogo dove è stato trovato il ferito hanno permesso di scoprire che oltre alla grande chiazza di sangue in corrispondenza del corpo del morto sangue c'era anche sui muri della via Cavour una via stretta con le case a filo dei marciapiedi

Dopo un attento esame veniva scoperta un'altra grossa chiazza di sangue nella piazza della chiesa distante qualche centinaio di metri dal luogo di ritrovamento del Ballabio e questa scoperta sembrava avvalorare la tesi del delitto rimaneva comunque da chiarire il movente dal momento che il morto aveva in tasca tutti i soldi (trecentomila lire) e che tutti i passanti abbiamo conosciuto il Ballabio come tipo assolutamente tranquillo e discreto

Nella tarda mattinata mentre la voce della tragica morte di Ballabio si diffondeva in Seregno e diventava motivo di discussione nei bar e nelle case si presentavano ai carabinieri Angelo Confalonieri e Giuseppe Colombo i quali dichiaravano di avere incontrato un uomo con le sopracciglia sanguinanti in via 24 Maggio verso le 2 30 di averlo aiutato a lavarsi il sangue nella fontana del palazzo comunale di aver insistito per accompagnarlo a casa l'uomo che sembrava ubriaco ma di averlo lasciato andare in quanto lo stesso aveva assicurato di stare benissimo

Al bar di Massimo e nelle adiacenze del Ballabio

Giovanni Ballabio

il Confalonieri e il Colombo — nonostante le ferite — con fermavano di trovarsi davanti all'uomo che avevano incontrato ieri sera

Per questo si propende per la tesi della tragica morte di un ubriaco investito da un'auto che non si è fermata anche se molte circostanze rimangono da chiarire Vi è infatti un vuoto di più di mezz'ora tra l'incontro del Ballabio col Confalonieri e il Colombo e il momento del suo ritrovamento mentre i due punti distano poco più di un centinaio di metri Di dubbia origine sono anche le ferite estremamente profonde che il cadavere presenta alla testa Per ultimo bisogna chiarire un fatto altrettanto strano nessuno in una via stretta con camere da letto che dano proprio sulla strada ha sentito niente

Scosse sismiche nel Modenese e nel Reggiano

MODENA settembre

Due scosse di terremoto sono state avvertite la notte scorsa alle 1 20 in tutta la provincia di Modena in modo particolare a Carpi e con minore intensità nel capoluogo e in tutta la «Bassa» Le due scosse precedute da un boato hanno svegliato la maggior parte dei cittadini di Carpi i quali si sono riversati per le strade fuggendo verso la campagna

Soltanto verso le prime luci dell'alba è tornata la calma Nessun danno alle cose e alle persone

Il terremoto è stato sentito anche a Correggio in provincia di Reggio Emilia e trattato di una sola scossa di carattere sussultorio sentita dagli abitanti verso le 1 20 Molte persone sono uscite dalle case nel timore di conseguenze Non si sono avuti danni ad eccezione di una crepa apertasi in un edificio rimasto già lesionato dal terremoto di due anni fa